

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV. Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 21 Aprile

## Il nuovo catenaccio E LA POLITICA

Se c'è legge che sia una esplicita riprovazione del precedente ministero è senza dubbio la nuova del catenaccio ieri votata dalla Camera. Con quella votazione si fece palese come il vantato pareggio dei bilanci fosse una mistificazione.

Tuttavia questo progetto si coordina a ben altri, e in ispecialità a quello del Saracco per le costruzioni ferroviarie passate, presenti e future e costituenti un vero caos. Ecco perchè nulla può dirsi di questa legge ieri votata, che, presa per sé stessa, è suscettibile di parecchi appunti, ma che va ragguagliata cogli altri provvedimenti e considerata come una suprema necessità. Anzi noi crediamo che essa sia inferiore ai veri e reali bisogni del paese, poichè coi proposti provvedimenti non si assesteranno certo i bilanci ma soltanto si provvederà ad alcuni urgentissimi bisogni. Il libro del debito pubblico rimarrà sempre aperto, e questo è un sistema proprio delle amministrazioni disordinate invece bisogna chiuderlo.

Bisogna tuttavia capacitarci e credere che questi provvedimenti siano temporanei e provvisori; alcuni portano seco gravi inconvenienti e nel complesso non corrispondono a quei sani principii di grande finanza che è la base di una politica degna dell'Italia; poichè altrimenti converrebbe rinunciare a vendicare i caduti d'Africa;

rinunziare a valere nel consesso delle potenze europee;

rinunziare a sostenere e difendere i connazionali nelle colonie vecchie e nuove d'America;

rinunziare a sostenere una grande navigazione;

rinunziare alla stessa difesa contro qualsiasi potenza la quale un bel giorno osasse perfino minacciarci la restaurazione del potere temporale dei Papi;

rinunziare a saper approfittare di una fortunata evenienza per la rivendicazione dei confini naturali al Brennero e al Quarnero.

Ciò non comprendono a sinistra coloro che si trincerano dietro la parola economia, tanto più che, messi alle strette, essi non sapranno indicarci una economia possibile mentre bisognerebbe pur rinunciare a tanti lavori ed a tante aspirazioni politiche ch'essi patrocinano.

E' su questi criteri che noi vorremmo si delineassero i partiti poichè vi si coordinerebbe quanto il ministero ha detto e quanto ha taciuto.

Nel caso pratico poi del momento sostanzialmente il governo domanda nuove imposte negli armamenti e per la guerra in Africa.

Utili gli armamenti; d'accordo. Dov'è, forse, la guerra in Africa; sia pure.

Necessarie, quindi, le imposte poichè fucili e cannoni non si possono pagare coi discorsi degli onorevoli deputati, e poichè *c'est l'argent qui fait la guerre*.

Ma il ministero che domanda ai grandi possidenti il sacrificio dei due decimi di fondiaria, provvede a compensarli con un aumento dei dazi sui cereali, per modo che i grandi possidenti ne usciranno senza guadagno e senza perdita.

Mentre invece i piccoli possidenti, i lavoratori e i consumatori in genere, pagheranno per tutti.

È equità codesta? È giustizia distributiva? È finanza democratica? No certo; ma convien pensare che questi provvedimenti debbonsi considerare provvisori, mentre la nuova riordinata finanza deve colpire gli abbienti soltanto in confronto delle classi diseredate dalla fortuna.

E poi perchè non cogliere l'occasione per allusioni alle riforme tanto lungamente attese dalla nazione, e tanto validamente propugnate dagli onor. Crispi e Zanardelli?

Perchè, ora come ora, dicono, non si possono discutere, dovendo il governo pensare a togliere l'amministrazione dal caos in cui l'ha gettata l'imbecillità prosuntuosa dei trasformisti che furono al potere!

È bene: ammesso! Avremmo aspettata pazientemente la discussione di quelle riforme nel prossimo autunno, nella primavera, nell'autunno dell'anno venturo! L'avremmo aspettata pazientemente — ma gli uomini del governo dovevano promettercela e non l'hanno fatto.

Ciò è male — perchè ciò serve a perpetuare l'equivoco.

Ed è questo equivoco che speriamo venga tolto presto in modo definitivo.

Il che per la finanza, come per la politica interna ed estera, non può farsi senonchè con dichiarazioni franche ed esplicite, basate innanzi tutto sulla logica e coordinate ai sentimenti patrii di franchezza e libertà.

## Parlamento Nazionale

### CAMERA DEI DEPUTATI Tornata del 20

Presidenza: Biancheri

Il Presidente dichiara che si era dimesso per convincimento di compiere un dovere di convenienza e di riguardo verso il Governo e la Camera. Rinchiamato, obbedisce alla volontà della Camera. Riprende il posto, sperando di poter dare prova di affetto alla patria, di devozione al Re, di riconoscenza alla Camera.

Si discute il progetto per l'ampliamento del carcere di Buon Cammino di Cagliari.

Si approva l'articolo del progetto.

Si discute l'applicazione provvisoria di alcuni aumenti sui consumi.

Franchetti dichiara che voterà contro l'aumento del dazio sui cereali perchè è un dazio fiscale ed un avviamento ai dazi protettivi.

Guicciardini loda il governo di aver presentato questo disegno.

Pantano combatte l'aumento dei dazi sui cereali e sul petrolio perchè danneggiano le classi popolari. Dice che l'indirizzo del nuovo Gabinetto politicamente e tributariamente è un'edizione peggiorata del vecchio, dopo quanto è avvenuto da una politica di avventure che costò all'Italia denari, sangue ed onore. Un gabinetto presieduto dal medesimo capo non ha il diritto di chiedere nuovi sacrifici al paese.

Sonnino dimostra che non è urgente l'aumento sui cereali, non essendo necessario impedire una speculazione che non c'è; propone che siano escluse da questo progetto le voci relative ai cereali.

Toscanelli giudica il progetto nocivo al proletariato.

Branca non comprende come quelli che votarono il dazio di lire 1,50 nel 1870, quando il grano costava lire 32 all'ettolitro, si scandalizzano di portare il dazio a lire 3, ora che costa 17. Così pel petrolio che costava 70 ed ora 13 o 14. Dichiara poi che voterà questa legge senza pregiudizio dei vari provvedimenti provvisori quando si tratterà di votarli definitivamente.

Cambray Digny approva il progetto.

Ferraris Maggiorino propone che l'applicazione provvisoria dei provvedimenti sia stabilita per 3 mesi.

Angeloni, associandosi alla proposta di Sonnino, chiama questo progetto un passaporto per fare accettare la sospensione dell'abolizione dei decimi di guerra.

Pignatelli appoggia l'aumento del dazio sui cereali che, come si è detto, parte delle nuove tasse. Se non sono buone le condizioni dei possidenti, non possono esser buone quelle dei proletari.

Martini Ferdinando dichiara che voterà contro la legge e contro i ministri che la presentarono.

Bonghi dimostra il carattere delle leggi cosiddette di catenaccio, esortò a votar questa subito, ma raccomandò che venga presto un progetto per provvedimenti definitivi.

Baccarini anche in nome dei suoi amici dichiara che voterà il progetto, riservandosi di esporre a suo tempo le sue opinioni sulle proposte finanziarie del Governo.

Toscanelli e Branca fanno dichiarazioni personali.

Magliani osserva con Baccarini che ogni discussione sul merito dei provvedimenti è intempestiva, dichiara peraltro che il Governo chiede nuove entrate, per sopperire a nuove spese e non per rimediare a una cattiva amministrazione passata. Accetta tutta la responsabilità dei propri atti. L'aumento del dazio sul grano è anche come misura economica per impedire ai grani stranieri di riservalarsi in Italia. Dice che sono difesi da dazi protettori anche altri mercati europei.

Grimaldi ammette di essere in contraddizione con le sue dichiarazioni precedenti perchè ha stimato questo che è il momento conosciuto da tutti di dover ricorrere a procurare denari allo Stato, prendendone dovunque possono aversene.

Luzzatti, presidente della Commissione del bilancio, dimostra l'opportunità economica dell'aumento dei dazi ai cereali e dichiara di accettare la proposta di Ferraris di stabilire la provvisoria a 3 mesi e l'aggiunta di Lucca all'art. 4 affinché il decreto per determinare le discipline dell'importazione temporanea del riso con lolla, destinato a esportazione dopo la brillatura, sia emesso udito il parere del Consiglio di Stato, riconoscendo necessario di circondare colla massima cautela questa facoltà.

Magliani consente col relatore.

Approvati il progetto con le aggiunte di Ferraris e Lucca.

L'applicazione provvisoria di aumenti di tributi è approvata con voti 181 contro 64.

Annunziansi interrogazioni di Ferraris Luigi e Bosdari sulla partici-

zione ufficiale dell'Italia all'Esposizione di Parigi 1889.

Depretis risponde che il Governo non ha esaminato la questione e quindi nulla ha deciso.

I proponenti ritirano le loro interrogazioni, aggiungendo raccomandazioni.

Si annunzia un'interrogazione di Mel sulla disparità di trattamento fatta ai Comuni delle provincie Veneta e di Mantova per somministrazione alle truppe.

Levasi la seduta alle ore 7.

## TRIESTE ITALIANA

La cronaca triestina reca quasi ogni giorno notizie della coraggiosa guerra che il grande partito nazionale muove ivi al governo straniero.

Anche di questi giorni, esso ebbe due vittorie. Trattavasi di due elezioni supplementari e parziali di consiglieri comunali. Nel terzo collegio elettorale, era vacante un seggio, e fu eletto il sig. Guido Porenta; nel primo collegio, erano vacanti due seggi e furono eletti i sigg. Carlo Girardelli e dott. Roberto Preschern.

Tutti e tre raccomandati dal *Progresso*, ossia dal partito nazionale. Gli austriaci non osarono nemmeno contrapporvi dei propri candidati. E si noti che tanto il primo che il terzo collegio elettorale — pel metodo della loro composizione — erano un tempo infeudati al Governo, comprendendo essi un migliaio d'impiegati dello Stato, quasi tutti stranieri.

Così la forte città continua indefessamente la sua generosa protesta contro la dominazione straniera.

città italiane!...

## Corriere Veneto

### Da Noventa Vicentina

17 aprile

Giorni or sono nella chiesetta di nuova costruzione avvenne una grave disgrazia. Un'impalcatura leggera e mal condizionata si sfasciò e con essa caddero quattro operai. Due se la cavarono con contusioni guaribili in pochi giorni, un terzo riportò una grave distorsione alla gamba destra, ed il quarto s'ebbe una frattura complessa al collo del piede destro.

Per tal fatto l'autorità giudiziaria ha proceduto ad un'inchiesta la cui probabile conclusione sarà che chi ha avuto la avuto. Purtroppo la è così e disgrazia di questo genere se ne verificheranno con una certa frequenza fin tanto che quella benedetta proposta di legge sugli infortuni non troverà modo, una buona volta, di giungere salva in porto, e da questa il povero operaio goda di quella legittima protezione che è atta a diminuire la probabilità di un infortunio, o che gli assicuri un equo compenso nel caso, per colpa altrui, fosse reso incapace al lavoro proficuo. Ma il governo ed il parlamento ha ben d'altro di più importante da occuparsi, che di queste inezie.

Vorrei fare una domanda ai preposti alla nuova amministrazione comunale di Noventa, che la credo giusta ed opportuna, e cioè: se è compatibile ed onesta la condizione di un consigliere comunale che abbia assunto l'appalto dello stazio plateale..

Negli atti d'asta risultò esser Tizio l'assuntore, invece di Caio consigliere comunale; mentre tanto dalla firma dei contratti di spazi ceduti ai commercianti, come ogni qual volta la Giunta s'interpone fra quest'ultimi e l'appaltatore per comporre le insorte divergenze; apparisce sempre che il vero assuntore sia Caio consigliere comunale. Mi par chiaro che questa

sia una solenne mistificazione che, deducendo la legge, tende a recar danno agli interessi del comune ed alla stessa moralità.

Questo stato di cose è ora che cessi, poichè il paese non può più oltre rimanere impassibile e tollerare che chi ebbe il mandato di amministrare la cosa pubblica, se ne valga della posizione per trarre l'acqua al suo molino.

Se questo fatto non fossi ancor riuscito a dimostrarlo, tanto con questa che colle precedenti mie corrispondenze, sarà mio debito di provarlo eloquentemente quanto prima prendendo argomento sul dazio consumo, pel quale il comune perdette parecchie migliaia di lire.

Alfeo.

Asolo. — Nella sera di domenica 17 corr. la Società fiidrammatico musicale di Castelfranco Veneto ha dato nel teatro, davanti scelto e numeroso pubblico, un trattenimento a scopo di beneficenza.

Il variato programma fu invero attraente e ne va reso merito principalmente al Direttore artistico signor Azzo dott. Albertoni, che con perseverante intelligenza è arrivato ad attuarlo; al signor Vittorio Casadei maestro al piano e direttore della bene affidata orchestra, che meritò i caldi e ripetuti applausi ad essa tributati, nonchè al signor N. Girardi, autore della briosa farsa *Prove e del bozzetto militare Africa*, nel quale ha fatto parte.

Venezia. — Ieri fu solennemente inaugurato all'Ascensione il ricordo marmoreo a G. B. Varè.

Il medaglione, lavoro del Lorenzetti è riuscitissimo; anche la fusione, dovuta allo stabilimento Arquati è eccellente.

Parlo applauditissimo il comm. Giurati e poi l'avv. Tedeschi.

Numerosissime le autorità, le rappresentanze, i telegrammi ecc. ecc.

## Corriere Provinciale

### INDUSTRIE DI BATTAGLIA

(Nostra corrispondenza)

Di passaggio per Battaglia, ho impiegato una buona ora nella visita minuta all'opificio del Maglio di proprietà Wimpffen e condotto dai fratelli Vascellari e mi sia permesso una riga in proposito, perchè è bene che si sappia come e dove le industrie fioriscono nella nostra Provincia.

Io visitai anni sono quell'opificio quando cioè era condotto da certo sig. Allegri che oltre a non aver nulla d'interessante, non si allontanava dalle proporzioni di una bottega da fabbro, e si deve quindi tutto e solamente allo spirito iniziativa ed alla buona volontà dei fratelli Vascellari, veri ed assidui operai, la magica trasformazione di quel locale.

Con 8 fucine e 14 morse da lavoro egli occupano una quantità di artisti veramente detti senza essere secati da una quantità di garzoni tiramantice, perchè lo spirito inventivo della ditta ha raccolto una quantità d'aria dal movimento delle ruote ad acqua per dare il soffio d'aria occorribile alle 8 fucine.

La forza d'acqua di 30 cavalli di cui dispongono, serve pel movimento di due enormi mazze di maglio pella confezione degli attrezzi rurali, di 1 tornio parallelo per pezzi di 25 cent. di raggio e di metri 3 di lunghezza, di 2 grandi trapani, di una trancia da bucare e tagliare e di una mola enorme per l'arruotamento degli attrezzi rurali ed industriali.

L'opificio dispone di una macchina per piegare e di un'altra per bollire i cerchioni di ferro, come di una taglia differenziale da qualsiasi peso. Si sta costruendo un ventilatore rotativo per mesi di canicola a cui andiamo incontro. Ed i fratelli Vascellari furono ben compensati e lo sono tuttora dei loro sforzi e del loro arduo lavoro col crescente sviluppo al loro commercio.

Fornitori della Società Adriatica e Veneta ferroviaria, premiati all'esposizione nazionale di Torino, proseguiranno nella via del volere e del ben operare, che oltre all'essere di utilità a sé stessi ed agli operai, loro dipendenti, arrecheranno lustro sempre maggiore all'industria, ameno e simpatico paese di Bartaglia.

## Cronaca Cittadina

### Panificio Cooperativo

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo la relazione letta dalla Presidenza del Panificio nell'assemblea dei soci del 19 corr.

Prossimi ad entrare nel periodo normale della nostra attività, abbiamo stimato opportuno di riunirvi per esporvi la situazione nostra finanziaria, e perchè, di fronte all'impressione che eventualmente avrebbe potuto ricevere sia dalla pubblica stampa male informata, sia da chi parla senza conoscere i fatti, possiate essere assicurati che ogni cosa fu condotta colla massima diligenza e con l'applicazione dei più severi principi di economia come d'altronde era debito nostro e come fu la nostra più seria e grave preoccupazione.

Permettete che dividiamo in due periodi il tempo decorso dalla costituzione della Società ad oggi, quello della costruzione e quello dell'esercizio.

Voi sapete già che sin dappriincipio si prevedeva per l'impianto del Panificio una spesa di L. 60.000 delle quali L. 10.000 dovevano essere destinate alla circolazione e le rimanenti Lire 50.000 alla costruzione propriamente detta compresi il macchinario, gli attrezzi ecc. ecc.

Dalla situazione che avete sott'occhio troverete motivi di giustificare quanto più sopra vi dicemmo, cioè delle economie avute poichè realmente l'impianto generale ci costò L. 45.923,75 compresi le spese per la costituzione della Società ed ogni altra spesa d'indole generale.

L'Esercizio del Panificio si presentava con colori non lieti agli occhi di chiunque poteva e doveva esaminare ed apprezzare le difficoltà che ad ogni lato si sarebbero affacciate a chi avesse voluto dare all'impresa quel vigoroso impulso necessario a conseguire la meta desiderata e vi assicuriamo che a superarle c'era da sgomentarsi.

Però non ci perdemmo d'animo ed oggi che stiamo per entrare nel vero campo d'azione, poichè sino ad ora non fummo che in uno stato di preparazione e non intraprendemmo che delle avvisaglie, oggi veniamo a voi potendovi anche dire che le prime passività dell'esercizio, quelle che rappresentano il valore dell'avviamento industriale che ci siamo proposti, sono molto al di sotto di quanto si poteva e si doveva prevedere.

Infatti tutto riassunto al 31 marzo u. s. le nostre perdite ascendevano a sole L. 4627,70 mentre dal 31 marzo vanno diminuendo ancor più rapidamente e tutto lascia sperare come molto prossima la loro completa scomparsa.

Noi quindi avremmo potuto procedere franchi nella nostra impresa e fiduciosi nel buon esito. Senonchè da conscienciosi amministratori abbiamo creduto riunirvi per darvi contezza anche di queste, che noi insistiamo a credere, lievi perdite.

E davvero oggidì le cose nostre sono avviate al bene e procederanno anche meglio se voi ci sorreggerete poichè ciò che ci ha sempre fatto difetto fu ed è un argomento indipendente da noi, la sottoscrizione del capitale sociale.

Erano previste L. 60.000 precisamente quelle che furono la base del programma dell'industria da piantarsi. Invece non ne furono sottoscritte che L. 43.550 ed incassate L. 39.580.

Per la differenza si poteva far decadere le azioni, ma questa misura non metteva a disposizione nostra nessuna ulteriore somma, poichè i nostri diritti non potevano che limitarsi alla confisca, a termine di codice, dei decimi pagati di cui disponiamo già ed alla vendita delle azioni che non hanno finora compratori. Il nostro capitale dovette quindi arrestarsi alle L. 39.580.

Non è difficile rilevare l'importanza che ha per noi la differenza fra questa cifra e quella delle L. 60.000 sulle quali dovevasi contare per fondare la industria e che assolutamente si rendono indispensabili per poterla continuare.

E tuttavia, a quell'ora di mattino, sulla terrazza delle Tuilleries, egli era agitato come un uomo che ha in mente una cura che l'opprime, lo irrita, lo contraria.

Ogni momento consultava l'orologio, risaliva verso la piazza della Concordia, poi ad un tratto ripigliava pel viale che corre lungo le rovine delle Tuilleries, facendo risuonare sul selciato la punta del bastoncino o gli stivaletti e passandosi la mano sulla fronte, da uomo preoccupato.

Si volse indietro un cento volte verso la via di Rivoli come se aspettasse qualcuno che doveva giungere da quella parte, ma che tardava.

I magazzini del Gran Saint Germain si aprono alle otto.

Battuto l'ultimo rintocco gli impiegati devono essere al loro posto.

Perrolet, tanto per non saper che cosa fare, gettò un'ultima occhiata all'orologio. La lancetta segnava le sette e trentadue.

— Essa non può trovarsi in ritardo — pensò — è una commessa modello e d'un'esattezza l...

Il suo viso bianco come se fosse stato incipriato, si rischiarò improvvisamente, quasi per un raggio di luce.

Finalmente stava dunque per vederla, parlarle forse, se però avrebbe ardito tanto, giacchè dinanzi a lei,

Sorge quindi il quesito facile a farsi e difficile a risolversi del come provvedere alla deficienza.

Due modi:

O ricercare nuovi sottoscrittori o fare dei debiti. Al primo, ci duole il dirlo, si è ricorso invano per quanto il nostro consiglio abbia tentato di darne l'esempio sottoscrivendo e versando nel principio dell'anno circa L. 6.000 colle quali si fece fronte ad urgenti bisogni e noi saremo lieti se davanti a questa esposizione, la quale non è che tutta intiera la verità, voi sentirete lo slancio di sottoscrivere ora quel numero di azioni che differenza tra la somma incassata e la somma a raggiungerci. Chè se le nostre speranze rimasero sterili, noi ci facciamo debito di avvertirvi che dovremo ricorrere al credito per avere la somma occorrente e per non lasciar cadere un'istituzione promettente risultati tanto fecondi non già nei riguardi di una larga rinumerazione degli azionisti ma più pel benessere delle classi meno abbienti.

Così in questo secondo caso noi dobbiamo chiedervi una deliberazione che vi autorizzi a ricorrere al credito per L. 20.000. Anche accordando a tal fine ipoteca sopra la proprietà sociale costituita dallo stabile nostro, il quale, costruito con tutte le economie, acquistate le macchine a prezzi di favore, fu da periti praticissimi giudicato di un valore industriale non inferiore alle L. 60.000.

Ed ora lasciando libera la parola a ciascheduno di voi e sperando che dalla discussione emergano quegli incoraggiamenti di cui a noi od altri che ci potessero surrogare avranno sempre bisogno, ci sentiamo soddisfatti di avervi forniti tutti quegli argomenti con cui ribattere i vani chiacchierii sotto i cui colpi si tenta purtroppo spesso di abbattere anche le istituzioni sorte a puro scopo di pubblica utilità; ma essi non sortiranno il desiderato effetto, ed a Piacenza non si sa se si accadrà o no, scono tutte per farsi strada e se anche voi vi farete gli apostoli del Panificio in non lungo volger di tempo si smentiranno le tristi previsioni di chi ha interesse a combatterci.

Dopo questa lettura si aperse la discussione che fu vivissima; essa versò su tutte le voci indicate nella situazione e si chiuse coll'accordo dell'Assemblea sui seguenti ordini del giorno che vennero votati ad unanimità:

I. L'Assemblea prega il Consiglio di Amministrazione di fare tesoro di tutte le raccomandazioni fatte sia

era d'una timidezza veramente ridicola.

Ridicola, sì, certo; se lo diceva da sé. Egli si eccitava, si mordeva le dita, si dava i migliori consigli; ma un uomo non può rifar se stesso.

Da lontano si sentiva assolutamente deciso e d'un coraggio incredibile.

Alla fin fine, quando si ha nome Perrolet e si è uno dei pezzi grossi, un personaggio influente del Gran Saint-Germain, la prima casa commerciale del mondo, v'era chi contestava questo, ma per mera gelosia, quando si sono poste da parte ragguardevolissime somme, due milioni che fermentano e procreano altre somme con una fecondità straordinaria, è forse poi tanto difficile avvicinarsi ad una bella fanciulla di 24 anni, sua commessa, la seconda nella diramazione delle mode, se così più vi piace, e dirle onestamente:

— Signorina, io vi amo e desidero vivamente di sposarvi.

No, di certo.

E tuttavia aveva un bel persuadersi, un bel prendere le sue risoluzioni con grandissima energia e preparare le frasi un quarto d'ora prima; ma quando le si avvicinava, il sangue gli faceva un rapido giro per le vene, la sua laringe provava una strana contrazione come quella di un anegato che scende sotto trenta piedi

sulla responsabilità del personale di Direzione che per la confezione del pane e la precisione del servizio e passa all'ordine del giorno.

II. L'Assemblea dei Soci sentita la relazione del Consiglio d'Amministrazione sulle condizioni economiche della Società autorizza il Consiglio a contrarre un debito sino alla concorrenza di lire 30.000 — ed alle migliori condizioni possibili accordando all'occorrenza in garanzia l'ipoteca sul terreno, sul fabbricato e sul macchinario di sua proprietà.

### Concorso agrario a Siena.

— Il ministero di agricoltura ha prorogato a tutto 31 maggio p. v. il tempo utile alla presentazione delle domande di ammissione al Concorso Agrario Regionale in Siena.

Il concorso animali della categoria bovini, ovini e suini di razze o varietà estere è stato dichiarato nazionale, cosicchè possono prendervi parte tutti gli allevatori d'Italia.

È permesso? — Ci giungono reclami per quello stecato che trovasi davanti alla chiesa israelitica — che si sta riparando — in Via delle Piazze.

Infatti quello stecato occupa, in tutta la sua lunghezza, per ben tre quarti di strada, impedendo assolutamente il transito dei ruotabili.

E' ciò permesso?

### Opizio Marino Veneto.

I soci del Comitato padovano dell'Opizio Marino Veneto sono invitati ad una seduta che avrà luogo nel giorno di Domenica 24 Aprile alle ore 3 p. m. nella Sala della Banca Cooperativa Popolare di Padova gentilmente concessa per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Rapporto sulle condizioni morali-economiche del Comitato.
2. Consuntivo del 1886.
3. Rapporto dei Revisori dei Conti.
4. Nomina del Presidente e di due Consiglieri in sostituzione dei signori dott. avv. A. Barbò Soncin e nob. dott. cav. F. Fanzago uscenti per anzianità.
5. Nomina di due Revisori dei Conti per il 1887.

Beneficenza. — Il consiglio di amministrazione dell'Istituto Camerini-Rossi per discorsi ci prega di segnalare ad esempio dei filantropi la generosa disposizione testamentaria del defunto co. Alessandro Foscolo mancato recentemente ai vivi, colla quale legò a questa pia opera L. 2000 meritandosi perenne riconoscenza.

Idrofobia. — Oggi provenienti da Piacenza d'Adige ed inviati da quel

d'acqua salata, e diventava muto come un pesce.

Se si trovava nel magazzino, si guardava in uno specchio, ed alla vista dei suoi capelli grigi, con qualche sfumatura di vecchio avorio, alla vista del suo volto più giovane dei capelli, ma già solcato da qualche ruga, bisognava convenirne, si trovava assurdo, ricacciava il suo segreto in fondo all'anima, ve lo chiudevava a catenaccio e voltava le spalle, come se la sua confessione avesse dovuto provocare uno scoppio d'ilarità nella bella fanciulla.

Ed aspettava tutt'ora.

Il giardino era magnifico; i fiori inaffati durante la notte da una pioggia tiepida e fertilizzante, si alzavano alteramente sui loro steli, le fucsie dalle campane rosse, gli glicolopi, le verbene, i gerani brillavano già nelle aiuole coi loro mille colori come tavole di mosaico.

I castagni della macchia di Le-Notre si confondevano coi loro fogliami allora in tutta la giovinezza di primavera, e sul fondo oscuro di quelle foglie fresche e piene di vita spiccava il verde più tenero dei frassini, degli aceri dalle frondi d'argento e di altre piante dei giardini signorili, formando una specie di sfondo alla bianchezza delle statue moderne.

Il signor Perrolet si abbandonava

Sindaco giunsero al nostro Istituto Antirabico, due uomini morsicati da un cane idrofobo, che pare sia quello stesso che ne' passati giorni fu veduto a Merlara. Alle ore 1 il dott. Frigo aveva già loro fatta la prima inoculazione, e la cura durerà 10 giorni.

Operazioni annuarie eseguite al Municipio dal 1.° al 15 corr:

Carne in decomposizione kil. 1	
Pesce »	8.600
Verdura in sorta »	32
Broccoli e cavoli N. 201	
Tutti oggetti distrutti.	

Furono visitati N. 55 esercizi di vendita commestibili e bevande cioè:

Osterie e trattorie N. 29, caffetterie e vendita liquori N. 13, panifici e vendita paste alimentari N. 5, drogherie N. 3, fruttivendoli ed erbivendoli N. 5. In generale detti esercizi vennero trovati in regola, ad eccezione di 6 che furono diffidati pella stagnatura dei recipienti di rame.

« La Sfinge d'Antenore ».

Non uno, ma due fascioletti abbiamo sott'occhio di questo interessante periodico, che ogni mese ci presenta una straordinaria ricchezza di rebus, sciarade, logogrifi e simili rompicapo tanto adatti a far passare bene le sere. Cogliamo l'occasione per raccomandarla al pubblico anche questa volta; costa così poco ed è tanto elegante che tutte le famiglie a modo dovrebbero possederla.

Teatro Verdi. — Iersera si rappresentò la commedia in 1 atto di Praga « L'amico ». Tale lavoro è giuocato da tre personaggi; la contessa Renata, il conte Giorgio, ed il vecchio servitore Luigi. Appena alzata la tela, il pubblico viene a conoscenza che il conte Giorgio ha perduto l'amico più caro e diletto. Cadendo da cavallo aveva riportata una ferita che, direbbero i legali, fu causa unica ed immediata della sua morte avvenuta poche ore dopo il tragico fatto.

Il conte Giorgio ha l'incarico dalla madre del defunto di eseguire una minuta ricerca nelle carte lasciate dal povero morto, onde assestare ogni cosa, onde regolare, se vi fossero, delle obbligazioni pendenti.

La contessa Renata, moglie al conte Giorgio, che era l'amante del defunto amico, viene di nascosto in casa del defunto per sottrarre la sua corrispondenza amorosa. Ma è suo marito che deve rivedere le carte. Fatto sta che la Contessa si tradisce al punto da indurre sospetti in suo marito, che e divengono straziante certezza, quando egli fra un pacco di lettere suggelato che apre, malgrado la scritta di divieto che sta sul pacco, rinviene la

suo malgrado allo squisito piacere che infondeva quella mattinata, quando ad un tratto fu scosso dalla sua distrazione dalla comparsa d'un viandante che entrava nel viale dalla parte del Ponte Reale, dinanzi al padiglione di Flora, e si dirigeva verso lui con passo frettoloso.

## II.

Il signor Perrolet si mise sul naso le lenti, un bel paio di lenti montate in oro, e si nascose in un viale vicino.

— Come! — disse fra sé — il casiere Joselin? Che cosa viene a fare da queste parti? Abita in via Vaneau. Perché prende la strada degli scolari?

Andrea Joselin era infatti un casiere della ditta Bouret.

Era un giovinotto sui 27 o 28 anni, ben vestito dai capelli bruni, folti e ricciuti, dagli occhi neri, pieni di fuoco, la barba folta, fle come seta e leggermente arciata, la testa d'una forma ovale e distinta, statura alta, robusto come un montanero delle Alpi o dei Pirenei, maniere svelte, ardite e maschie.

(Continua.)

## GERMANA

### ROMANZO FRANCESE

Aveva bisogno di riposo, ma si era attaccato al monumento del ricco negoziante come un crostaceo nei crepacci d'uno scoglio. Eragli impossibile staccarsene: faceva parte dell'edificio, vi vegetava come un sicomoro fra le rovine d'un Consiglio di Stato. Quel bazar così di lusso era divenuto la sua patria. Egli andava e veniva là dentro come un pesce rosso dalle abitudini pacifiche, in un vasto acquario.

Il suo più gran piacere consisteva nei saluti amichevoli che in tutti i riguardi il personale del magazzino gli prodigava, dapprima perchè egli era tanto buono e giusto, poi perchè lo si sapeva il compagno intimo, l'amico, la persona famigliare del gran capo, del vero maestro.

Il signor Perrolet, contadino e figlio di contadini, oggi due volte milionario, non era dunque da compiangere.

fotografia di sua moglie. Tableau! Una scena coniugale vivissima ed espulsione della consorte! Oh, gli amici!!

Questa la tela. — Il soggetto comicissimo, tanto da essere oggidì triviale. Lo svolgimento relativamente interessante — il dialogo scorrevole e vibrato. Ma tutto si riduce ad una scena, chiusa col solito apparire della bambina, che dà la naturale soluzione alla catastrofe.

Quindi il lavoro, come ognuno intende, è poca cosa.

L'esecuzione con la Campi, Pasta, Russo — uno splendore.

Dopo questa produzione, si rappresentò la briosa commedia *Testolina sventata*, dove ci si divertì un mondo.

Esecuzione, al solito, degna di ogni elogio. Applausi moltissimi alle signore Vitaliani, Mezzanotte, Agnolotti; ed ai signori Garzes, Russo, Benassai.

Stasera *Frou Frou*; domani *Fedora* per serata d'onore della Campi.

**Teatro Garibaldi.** — Bene assai ieri sera Caravatti nella commedia *On scavezzacoll de Porta Ticines*.

Il ballo *Sibilla* continua a piacere, sono entrate nella viva simpatia del pubblico le prime ballerine Poggiolesi e Chiarini, tanto brave quanto leggiadre.

Domani serata d'onore del bravissimo Cavalli con questo programma attraentissimo che torniamo a pubblicare:

*I foghett d'on cereghett* (tolto dal *Cantico dei Cantici* di F. Cavallotti) scherzo comico;

*Mia sposa sarà la mia bandiera* — romanza;

*I duu ors* — vaudeville.

*Sibilla* — ballo

Come si vede ce n'è per tutti i gusti. — Peccato che in una stessa sera coincidano due beneficiate, quella della Campi al Verdi e quella di Cavalli al Garibaldi.

Si sta preparando il grandioso ballo di L. Chiarini: *Diavolo Verde*.

**Una al di.** — Tra amiche:

— Mio marito è così bastiale! La collera lo rende cieco.

— Tanto meglio. Così... non vede niente.

**Bollettino dello Stato Civile** del 18 Aprile

**Nascite:** Maschi N. 3 Femmine 3.

**Matrimoni.** — Crivellari Giovanni fu Costante, contadino, celibe, con Bolzonella Giuditta di Sante, contadina, nubile — Lincetto Davide di Giuseppe, villico, celibe, con Peccagnella Pasqua di Bortolo, nubile, contadina — Marin Francesco fu Gabriele, calzolaio, celibe, con Cascadan Elvira di Francesco, coronata, nubile

— Brighenti Luigi di Giuseppe, falegname, celibe, con Lazzarini Giuditta di Angelo, lavandaia, nubile

**Morti.** — Salvagno Candida di Angelo di anni 21, sarta, nubile — Fusaro Pasqualotto Santa di Valentino di anni 33, villica, coniugata — Mantovani Paolina di Giovanni di giorni 28 — Bernardi Achille fu Antonio di anni 56, possidente, coniugato — Tutti di Padova.

## CORRIERE COMMERCIALE

### BORSA

Padova 21 Aprile

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	99 45 —
Fine corrente . . . . .		99 52 1/2
Fine prossimo . . . . .		—
Genove . . . . .		78 60 —
Banco Note . . . . .		2 01 —
Marche . . . . .		1 24 1/2
Banche Nazionali . . . . .		2200 —
Banca Naz. Toscana . . . . .		1147 50 —
Credito Mobiliare . . . . .		1024 50 —
Costruzioni Venete . . . . .		333 —
Banche Venete . . . . .		362 50 —
Cotonificio Veneziano . . . . .		217 —
Credito Veneto . . . . .		275 —
Tramvia Padovano . . . . .		340 —
Guidovie . . . . .		90 —

**Cotoni.** — Secondo i dati commerciali, raccolti dal *Sole*, le previsioni sono rialziste.

**Bachicoltura.** — La stagione bacologica è annunciata in ritardo di 15 giorni, tanto da noi come in Francia.

**Spiriti.** — In ribasso a Berlino. In rialzo a Milano.

## Spettacoli d'oggi

**Teatro Verdi.** — Comp. Pasta: *Frou Frou* — Ore 8 1/2.

**Teatro Garibaldi.** — Comp. Chiarini Onofri e Caravatti-Cavalli: *On temporal d'inverno* — *Don Balassar* — Ballo: *Sibilla* — Ore 8 1/2.

## Lo Studio dei Tipi

(Nota giornaliera)

«...L'uomo sano non è mai brutto in alcuna età della vita. Ciò che è brutto è il fanciullo che si atteggiava a giovinetto; è l'adolescente che tormenta le sue labbra pubescenti per ornarle di un vezzo riservato ad età più matura. Ciò che è orrendo a vedersi è il vecchio grinzoso dalle chiome d'ebano; ciò che è orribile a vedersi è l'uomo trasformato tutto quanto in una menzogna vivente, in una falsa cambiale, in una maschera seria, in una farsa che fa piangere.»

(P. Mantegazza).

## Due giorni d'un Almanacco

**21 Aprile Giovedì** — Catone M. P. celebre capitano e console romano. 200 144 a. c. — Sant'Anselmo.

**22 Aprile Venerdì** — Muore Maggi C. M. di Milano, egregio letterato. 1630-1699 — Ss. Sotero e Caio.

## BIBLIOGRAFIA

E. MUSATTI — *Da S. Marco ai Giardini* — Padova, fratelli Salmin, editori, 1887.

Ecco un libro apparentemente d'occasione ma che è sotto ogni aspetto davvero prezioso.

Dalla lettura della brevissima prefazione chiaro apparisce lo scopo modesto che l'autore si è prefisso e dalla lettura del testo si vedrà, col fatto, che egli ebbe soltanto in mira di dare una semplice e sommaria descrizione storico archeologica di quella via, con l'aggiunta, pur compendiosa, dei maggiori spettacoli che avevano luogo sotto la Repubblica.

L'erudizione dell'autore si appalesa poi ad ogni pagina, e ben si vede sempre l'autore della « Storia di un lembo di terra » ove tanto si illustra Venezia e la sua storia. Così anche in questa rapida corsa egli non si lascia sfuggire alcune questioni, come ad esempio quella sulle due statue delle colonne della Piazzetta e sul tempio di S. Giustina in Padova, di mostrare quanti operai lavoravano l'Arsenale in tempi ordinari, e come fosse ivi provveduto a favore degli impotenti, di pubblicare il decreto napoleonico per la costruzione dei Pubblici Giardini, opera che fu la base della trasformazione, invano anche oggi combattuta, di Venezia.

Questo prezioso libro costa poi una sola lira, e crediamo doveroso ed utile il suo acquisto tanto più che gli editori Fratelli Salmin lo stamparono senza badare a spese; tipi nuovi, carta di lusso, legatura in tela inglese e veduta dell'esposizione sopra disegno dell'esimio pittore veneziano Vizzotto, riprodotto in silografia dal nostro valente Bertrand, tutto rende simpatico questo libro, che pubblicato in un solenne momento quale si è l'Esposizione artistica di Venezia è destinato a sopravvivervi, come tutti i lavori fatti con serietà.

## Un po' di tutto

**Gambe troppo lunghe.** — Fra i militi della Comunale chiamati a Bergamo a prestar servizio, era un certo Burini, il quale ne venne dispensato per un motivo abbastanza curioso.

Come si sa, i militi dovevano trovarsi poco prima dell'ora di guardia al Palazzo municipale per deporre gli abiti borghesi e indossare quelli da militari.

O bello non si sono trovati un paio di calzoni bastantemente lunghi da coprire interamente le gambe interminabili del Burini, che venne rimandato a casa.

**Un buo assassino.** — Giorni sono, mentre il contadino Ruzza Angelo da Loreo (Rovigo) stava mettendo il giogo ad un paio di buoi, uno di questi lo colpiva colle corna talmente, che, dopo mezz'ora, il disgraziato Ruzza cessava di vivere.

**Scoperta archeologica.** — Giorni addietro una trentina di con-

tadini, guidati da un *derwich*, si recarono nei dintorni di villaggio di Bonarbachi (Asia minore) a tre ore da Troia, e là, senza autorizzazione, praticarono degli scavi e scoprirono, alla profondità di tre metri, una tomba antichissima. Appena vista la tomba il *derwich* consigliò i suoi nominati fuggire, se non volevano trovarsi alle prese cogli spiriti maligni che stanno nelle dimore dei morti. I contadini superstiziosi e impauriti, fuggirono, e il buon *derwich*, tornato con tre suoi compagni, aprì la tomba e ne tolse quanto conteneva.

L'autorità turca ebbe sentore di ciò, arrestò il *derwich*, sequestrò gli oggetti rinvenuti, che consistono in una corona d'oro ornata di foglie di quercia con ghiande, una cintura lunga 8 centimetri, una catena molto lunga e due bastoni, il tutto in oro puro e di considerevole peso.

Questa scoperta è considerata importantissima e destinata a sollevare nuove discussioni archeologiche sulla ubicazione dell'antica Troia e a creare contraddizioni al dott. Schliemann, secondo il quale il villaggio di Hisfalk si trova sulle rovine di Troia.

**Come passa il suo tempo Guglielmo il vittorioso.** — Mandano da Berlino alla *France* che da alcuni giorni l'imperatore passa una gran parte del suo tempo a regolare il suo viaggio di estate; egli vuole passare alcuni giorni a Ens, un mese a Mainau coll'imperatrice, poi una parte di settembre a Koenigsberg. Pare che i medici siano inquieti riguardo a questa singolare tendenza del vecchio sovrano che consuma la maggior parte del suo tempo a far dei grandi progetti.

## Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 21, ore 9.10 ant.

La legge sul catenaccio fu approvata senza notevoli incidenti, tranne le dichiarazioni ostili di Pantano e di Ferdinando Martini, quest'ultimo destando viva ilarità. Grimaldi fu felicissimo nel difendersi dalla taccia di contraddizione e sostenendo che un espediente finanziario non può pregiudicare l'indirizzo della politica economica. Il Senato approverà oggi la legge che ancora stasera verrà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*.

E' giunto Gerardi e domani prenderà possesso del segretariato degli interni. Racchia abbandonerà provvisoriamente il segretariato della marina per prendere parte alle manovre della flotta.

Notizie d'Africa dicono regnarvi tranquillità e Alula mostrare intenzioni pacifiche. Notizie private dicono che le truppe sotto il comando del maggiore Rassoval sono partite per occupare Saati, ma non vi si presta credenza.

Sebbene ritengasi impossibile che l'Italia non prenda parte all'esposizione di Parigi, pure assai vive sono le ostilità.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**Londra, 20.** — Il *Times* ha da Berlino: Ieri alla borsa correva la voce, non però confermata, della dimissione di Giers. Sembra che sia stata originata dal fatto che Giers, contrariamente alle informazioni precedenti, non ricevette la gran croce di San Wladimiro in occasione della Pasqua.

**Cairo, 20.** — Cherif pascià è morto a Gratz, ove si è recato per motivi di salute.

**Varna, 20.** — Si ha da Costantinopoli 9:

Continuano i negoziati relativamente alla Bulgaria tra la Russia e la Turchia coll'intermediario di Nalidoff.

Assicurasi che la Russia si dimostri meno intransigente. E' possibile che si giunga a designare un candidato al trono di Bulgaria riunente tutti i voti.

**Odessa, 19.** — La Russia continua ad armare attivamente senz'alcuna tregua, dacché è sorta la questione bulgara.

**Parigi, 20.** — Il *Temps* ha da Pietroburgo: Sei degli accusati dell'attentato contro lo Czar del 13 marzo furono condannati a morte, gli altri al carcere perpetuo.

I ministeri vennero riaperti. Durante le feste non fu segnalato nessun incidente, però a Varna vennero arrestati alcuni montenegrini che volevano approfittare delle feste per fare del chiasso.

I Reggenti sono ancora a Filipopoli. — Nulla ancora è deciso circa il loro giro in Rumelia.

Beldiceano agente in Rumelia è ritornato a Sofia.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

Il proprietario del Ristorante in Via Maggiore

## GLI STATI UNITI

ha la rappresentanza ed il deposito (unico per la Provincia di Padova) della

## BIRKA DI PUNTIGAM

## C. D. PAVAN

## CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

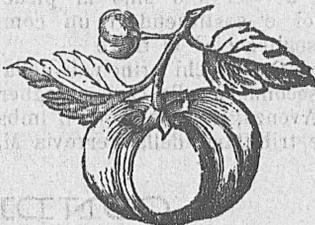
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

## PROVARE

LA

## CONSERVA DI POMIDORO



DEL PREMIATO

Stabilimento a Vapore R. Zanella di Verona

e la si preferirà a qualunque altra qualità.

In Padova si vende nella Drogheria Dal Medico Benedetto Via Boccalerie, Piazza Frutti.

## Sottoscrizione

16,000 Obbligazioni Ipotecarie 5 %

DELLA SOCIETA'

della Ferrovia Marmifera Privata di CARRARA

(Vedi avviso in 4.ª pagina)

A. M. D. Fontana

## DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena

Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere e secondo la nuova invenzione senza dolori.

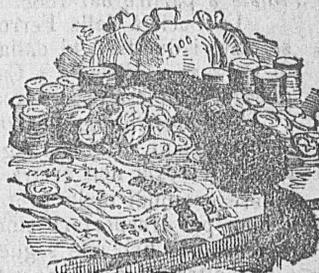
## LA VISTA PER CHI USA OCCHIALI

Da qualche settimana abbiamo di passaggio lo specialista ottico professor *Deymerykh* che si fermerà ancora sino a tutto Giovedì prossimo 21 Aprile.

Le lenti di *SILEZ PURO* che Egli possiede furono raccomandate da primari professori di Francia come le migliori per conservare e modificare la vista ridonando all'occhio la sua primitiva forza; questo fatto è stato accertato da molti signori che ne fecero acquisto, perciò noi raccomandiamo a tutti coloro che avessero la vista indebolita di ricorrere al signor *Deymerykh* che con particolare maestria sa molto bene applicare a qualunque occhio l'esatta lente.

Egli ripara e supplisce pezzi a qualunque articolo d'ottica, Geodesia, Chirurgia, Matematica e simili.

Il suo studio trovasi presso l'Albergo Leon Bianco in Piazzetta Pedrocchi.



## Lotteria della Stampa

assunta

dalla Banca Subalpina e di Milano

Estrazione prossima

I. Premio Lire

100,000

Gran premio cumulativo di Lire

200,000

Ogni biglietto costa Una Lira.

Ogni gruppo di 5 Biglietti, concorre alla vincita del premio di L. 200,000 e costa

CINQUE LIRE.

I Biglietti si acquistano in Padova presso il Banco E. Leoni e Carlo Vason.

## D'affittarsi

ANCHE SUBITO Bottega con Ammezzato e Cantina sita in Piazza delle Erbe sotto il Portico delle Debita N. 78.

Rivolgersi da Polacco alla Palanca.

## SI CERCA

un buon lavorante calderaio pel Cotonificio Poma.

Per le trattative indirizzare le lettere ai signori Fratelli Poma fu Pietro, a MAGLIANO presso Biella.

## BANCO A. BASEVI

PADOVA

Piazza Frutti 553 Piano terreno e primo piano

Cambio di Valute d'ogni specie — Acquisto e vendita di effetti pubblici, di Lotterie Nazionali ed Estere, di Azioni e d'Obbligazioni di Società Industriali e Commerciali, di Prestiti Provinciali, Municipali e Ferroviarij ecc.

Anticipazioni di rimborsi, premj e coupons. Sovvenzioni ed aperture di credito in conto corrente garantito su valori d'ogni specie.

Sottoscrizioni e versamenti su valori Italiani ed Esteri. Verifica di Estrazioni in corso ed arretrate di Lotterie Nazionali ed Estere.

Servizio di Cassa ed Amministrazioni private relative a fondi pubblici.

Il Banco effettua per i clienti gratuitamente, verso il solo rimborso delle eventuali spese, le verifiche di estrazioni, le informazioni sulle variazioni di prezzo dei valori dati in nota, il cambio dei titoli, l'incasso dei premi, dei rimborsi e dei coupons.

# SOCIETÀ DELLA FERROVIA MARMIFERA PRIVATA DI CARRARA

RESIDENTE IN FIRENZE

Anonima col Capitale di Italiane Lire **4,000,000** interamente versato

(come da Bilancio opp. dall'Assemblea Generale degli Azionisti addì 23 Genn. 1887).

Costituita coll'atto 29 Maggio 1874 rogato Scapucci ed approvata col Decreto Reale 5 Novembre 1874

(Lo Statuto Sociale fu modificato con deliberazione dell'Assemblea Generale del 15 Settembre 1884 trascritta in base al Decreto 26 Settembre 1884 del Regio Tribunale di Firenze.)

## EMMISSIONE

di N. 16,000 Obbligazioni Ipotecarie al portatore da L. 250 cadauna  
divise in N. 8000 Certificati da 1 Obbligazione

" " " 2000 " " 4 "

fruttanti il 5 0/0 d'interesse annuo, pari a L. 1250 per Obbligazione, pagabile in rate semestrali al 1° Gennaio e 1° Luglio, netto da qualunque imposta presente e futura e rimborsabili in 50 anni mediante estrazione annuale a partire dal 1888.

La Società della Ferrovia Marmifera Privata di Carrara ha attualmente in esercizio i due tronchi dalla Stazione di Avenza alla Marina omonima e dalla Stazione di Carrara a Miseglia e Canale con diramazione a Piastra di Torano, della lunghezza complessiva di circa chilometri 9 1/2.

Tali tronchi trasportano annualmente circa 65000 tonnellate di marmi, mentre la produzione attuale raggiunge un tonnellaggio più che doppio. Questo avviene perchè la ferrovia non arriva che all'imboccatura di una delle tre principali valli marmifere e quindi molti proprietari di cave dovendo caricare i marmi su carri tirati a buoi per trasportarli sino a Carrara, trovano conveniente di utilizzare tale mezzo di trasporto fino alle segherie ed alla marina.

Inoltre la stessa Società della Ferrovia Marmifera è obbligata per assicurarsi la clientela delle cave adiacenti alle sue linee a mantenere un costoso servizio di trasporto a buoi che rappresenta da solo quasi metà delle attuali spese di esercizio.

Colle opere che già sono in via di esecuzione, tutte le valli marmifere saranno provvedute di tronchi ferroviari che arriveranno sino al piede delle cave, sopprimendo interamente il servizio a buoi e sostituendovi un completo ed economico mezzo di trasporto dalle cave alle segherie ed al mare.

Questi lavori che comprendono due tronchi principali della lunghezza di chilometri 7 1/2, parecchie diramazioni secondarie alle cave e segherie, nonché la sistemazione dell'Arenile alla Marina d'Avenza, dove avviene l'imbarco dei marmi, avranno quindi per effetto di rendere tributarie della Ferrovia Marmifera quasi tutte le cave.

Per gli studii fatti si può presumere che 4/5 dei marmi greggi e 2/3 dei segati troveranno la convenienza di servirsi della Ferrovia: ciò corrisponde già a 130,000 tonnellate di marmi greggi e 32,000 di lavorati valutati in base alla produzione del 1884, senza contare che la produzione è in continuo aumento, che può raggugiarsi per l'ultimo decennio ad una media del 5 0/0 all'anno.

Tale traffico rappresenterà per la Ferrovia un prodotto netto di annue Lire 500,000 circa, mentre l'annualità necessaria per l'interesse ed ammortamento del Prestito è di sole L. 220,000.

Per queste costruzioni la Società della Ferrovia Marmifera ha riportato regolare concessione dal Comune di Carrara, come a strumento 20 Ottobre 1884, rogato Fiaschi.

Il relativo progetto fu approvato dal Regio Ministero dei Lavori Pubblici con Decreto 12 Gennaio p. p., e con contratto 30 Gennaio detto, rogato Smorti, l'esecuzione dei lavori venne affidata alla Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche di Padova, che si è impegnata a dare le opere compiute entro trentasei mesi dalla consegna del tracciato e dei terreni.

L'emissione del presente Prestito venne, di conformità a quanto precede, autorizzata dall'Assemblea Generale degli Azionisti della Società della Ferrovia Marmifera tenutasi in Firenze il 23 Gennaio p. p., dandosi piena facoltà al Consiglio d'Amministrazione di curarne il collocamento.

L'ammontare totale del Prestito di L. It. 4,000,000 venne venduto da detto Consiglio ad un Consorzio rappresentato dalla Banca Generale come da strumento 17 Febbraio p. p., rogato Smorti, fra le stesse Società della Ferrovia Marmifera e Banca Generale, con intervento della Banca Nazionale Toscana per quanto concerne le garanzie che essa Banca Nazionale Toscana presta a favore degli Obbligatari, come più sotto specificato.

### CONDIZIONI DEL PRESTITO:

Il Prestito è di QUATTRO MILIONI di L. It., diviso in N. 16,000 Obbligazioni Ipotecarie al portatore da L. 250 cadauna

fruttanti il 5 0/0 all'anno, pari a L. 1250 per Obbligazione, nette da ogni tassa presente e futura, pagabili in due rate semestrali eguali, al 1° Gennaio e 1° Luglio di ogni anno.

Il Prestito sarà ammortizzato alla pari in 50 anni a partire dal 1° Gennaio 1888, mediante estrazione a sorte da farsi annualmente nel mese di Ottobre e coll'assistenza di pubblico notaro, in base alla tabella pubblicata nel programma della Emissione.

I numeri dei Certificati delle Obbligazioni estratte saranno pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del Regno. Le Obbligazioni estratte saranno rimborsate alla pari senza alcuna ritenuta al 1° Gennaio d'ogni anno successivo alla rispettiva estrazione. Dal giorno in cui sono rimborsabili cessa sulle Obbligazioni estratte la decorrenza degli interessi.

Il pagamento degli interessi ed il rimborso delle Obbligazioni estratte avranno luogo in Firenze, Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli, Venezia, nonché all'estero in Basilea, Zurigo, Ginevra, Lugano e Bellinzona presso gli Stabilimenti che verranno annualmente indicati dal Consiglio di Amministrazione. Per le piazze estere sopra indicate il pagamento verrà effettuato dalla Società in franchi svizzeri, senza nessuna perdita di aggio o cambio per portatori.

Le pubblicazioni per il pagamento degli interessi e delle Obbligazioni estratte si faranno in Italia ed in almeno 3 giornali svizzeri.

Le Obbligazioni sono garantite da una prima ipoteca iscritta all'Ufficio delle Ipotecche di Massa fino dal 1° Marzo 1887, Vol. 157, Art. 139, in ordine al pubblico strumento, rogato Smorti, stipulato in Firenze il 17 Febbraio 1887 fra la Società della Ferrovia Marmifera e la Banca Generale assuntoria delle Obbligazioni anche nella rappresentanza dei futuri portatori delle stesse. Questa ipoteca per complessivo importo di L. 4,205,000 grava sul patrimonio della Società situato nel Comune di Carrara, attualmente rappresentato:

1° Dal tronco di Ferrovia dalla Stazione pubblica di Avenza delle Ferrovie del Mediterraneo alla Marina di Avenza;

2° Dal tronco dalla Stazione pubblica di Carrara delle Ferrovie del Mediterraneo alla Stazione di Miseglia della Ferrovia Marmifera con tutti i fabbricati annessi;

3° Dal tronco Miseglia-Canale;

4° Dal tronco Miseglia-Torano coi fabbricati annessi.

La stessa ipoteca è estesa anche alle nuove costruzioni seguenti:

1° Del tronco di Crestola Colonnata col piano inclinato da Colonnata alla Fontana e con diramazione Montedoro-Paria e Tarnone-Calagio;

2° Del tronco Tarnone-Fantiscritti-Ravaccione col piano inclinato Ravaccione-Battaglino;

3° Del tronco sull'Arenile di Marina;

4° Del tronco secondario di diramazione Pianello-Bettogli.

La Banca Nazionale Toscana curerà che la specificazione delle nuove costruzioni all'Ufficio delle ipoteche sia fatta a misura che vengono compiuti e collaudati i quattro tronchi sopra indicati.

La Banca Nazionale Toscana garantisce la regolarità della concessione della Ferrovia conformemente alle stipulazioni intervenute fra il Comune concedente e la Società risultanti dall'Atto pubblico 20 Ottobre 1884 rogato Fiaschi e dagli atti relativi al medesimo.

Garantisce inoltre che la Società della Ferrovia Marmifera Privata eseguirà i lavori di compimento della rete ferroviaria entro i termini convenuti col Comune di Carrara e che durante l'esecuzione di questi lavori la Società provvederà al pagamento degli interessi ed al rimborso delle Obbligazioni estratte.

Compiuti i lavori stessi e poste in esercizio le linee cesserà la garanzia della Banca Nazionale Toscana per servizio degli interessi ed Obbligazioni estratte e la Società dovrà depositare bimestralmente presso una Cassa scelta d'accordo fra la Società e la Banca Generale, per provvedere al pagamento degli interessi ed Obbligazioni estratte, una somma corrispondente al sesto dell'annualità rappresentante gli interessi e l'ammortamento suddetto.

Qualora la Società non eseguisse puntualmente alle rispettive scadenze il pagamento delle semestralità di interessi ed il rimborso delle Obbligazioni estratte od il deposito bimestrale della sesta parte della annualità, la Banca Generale nella rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni potrà esercitare diritto di pegno sul materiale mobile e sui prodotti dell'impresa fino a concorrenza della somma necessaria al servizio dei semestrali interessi ed ammortamento annuale.

Firenze, 11 Aprile 1887.

Il Consiglio d'Amministrazione  
della Società della Ferrovia Marmifera Privata di Carrara

### CONDIZIONI DI SOTTOSCRIZIONI

Il Consorzio acquirente delle

**16,000 Obbligazioni Ipotecarie 5 0/0 della Società della Ferrovia Marmifera Privata di Carrara**

le offre in pubblica sottoscrizione alle condizioni seguenti:  
1° La sottoscrizione sarà aperta contemporaneamente in Italia e Svizzera nei giorni Lunedì 25 e Martedì 26 corrente dalle ore 10 ant. alle 4 pom. sulla base del programma che precede;

2° Il prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni con godimento 1° Gennaio 1887 viene fissato in L. 247 50 per Obbligazione, più interessi dal 1° Gennaio a. c.;

3° All'atto della sottoscrizione saranno versate lire italiane 25 per ogni Obbligazione a titolo di cauzione. Tale cauzione potrà venir anche fornita in valori;

4° Se le domande sorpassassero l'importo messo in sottoscrizione si procederà ad una riduzione.

Il riparto sarà reso di pubblica ragione entro gli otto giorni susseguenti alla chiusura della sottoscrizione;

5° La consegna dei titoli attribuiti al riparto sarà eseguita in Obbligazioni definitive dal 4 Maggio al 30 Settembre p. v., a piacere del sottoscrittore, contro pagamento del saldo prezzo capitale, più interessi 5 0/0 giorno per giorno come all'Art. 2°;

6° Il sottoscrittore che non ritira i titoli nel termine suindicato perderà ogni

diritto sul versamento già eseguito ed il Consorzio potrà liberamente disporre dei titoli medesimi;

7° La negoziazione di queste Obbligazioni si effettuerà coll'aggiunta degli interessi 5 0/0 giorno per giorno.

In Italia le sottoscrizioni si ricevono: a Roma, Genova, Firenze, Napoli, Torino, Venezia, Livorno, Bologna, Verona, Udine, Como, Bergamo, Lucca, Pisa, Pistoja, Siena, Arezzo, Ancona, Massa Carrara, Brescia, Novara, Vicenza ed a Padova presso: la Banca Nazionale Toscana;

» Banca Popolare Cooperativa;

» Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti;

i signori G. Romati e C.;

ed all'Estero a Basilea, Zurigo, Ginevra, Lugano e Bellinzona.

Roma, Milano, Firenze, Basilea li 12 Aprile 1887.

Pel Consorzio BANCA GENERALE.

Si ricevono prenotazioni di sottoscrizioni.